



IL DIBATTITO Il progetto bachicoltura, grazie alla Regione e a Cariverona, punta ad utilizzare la seta a scopi medicali sanitari

# Rilancio della bachicoltura con il sostegno della Regione

► Presentato lo studio per la produzione della seta del Cantiere della Provvidenza

► Il direttore Angelo Paganin: «Puntiamo a cosmetici e al settore sanitario medicale»

## LA TRADIZIONE

**BELLUNO** La provincia di Belluno riscopre il fascino e il potenziale della seta e ne rivela interessanti opportunità per le aziende agricole locali, grazie anche al sostegno della Regione. Al centro culturale polifunzionale di Sedico si è tenuto un incontro pubblico dedicato alle opportunità legate al rilancio della filiera serica in un territorio che guarda al futuro senza dimenticare la tradizione, nell'ambito del progetto Habitat 2022 sostenuto da Fondazione Cariverona, mirando al contempo alla riqualificazione della Valbelluna per la salvaguardia dell'ecosistema, del paesaggio e della biodiversità. L'appuntamento è stato organizzato per promuovere la coltivazione del gelso e l'allevamento del baco da seta, attività che sono ritornate in provincia grazie ai progetti avviati negli ultimi dieci anni dalla cooperativa socia-

le Cantiere della Provvidenza di Belluno. Si tratta di un tema di crescente interesse, poiché la ripartenza di una filiera della seta interamente 100% Made in Italy può rispondere alle esigenze di un mercato sempre più orientato verso prodotti certificati e completamente tracciabili, con opportunità di sviluppo che riguardano anche settori innovativi come cosmetica, farmaceutica e biomedica-

## IL CONSIGLIERE

Il consigliere regionale Giuseppe Pan ha presentato in particolare la Legge Regionale sulla "Via della Seta Veneta", che introduce misure di salvaguardia e valorizzazione dei gelsi e di promozione della gelsibachicoltura; questa prevede anche la creazione di un itinerario turistico-culturale regionale, destinato a integrarsi con quello europeo della "Via della Seta". Grazie a questa normativa, sono già state avviate azioni di sostegno economico per moder-

nizzare il settore, stimolare nuove professionalità e favorire la creazione di posti di lavoro, anche attraverso il rilancio turistico-culturale. La responsabile del Laboratorio di Gelsibachicoltura del Crea di Padova Silvia Cappelozza, ha illustrato ai convenuti la connessione tra il rilancio della filiera serica in Veneto e un progetto europeo che punta a sostenere il ruolo della seta nell'arte e nel patrimonio culturale, sia a livello nazionale che europeo. Durante l'evento è stato presentato il documentario «Seta - i nuovi protagonisti di un viaggio senza tempo», realizzato da TeleBelluno - Dolomiti Production su idea del Cantiere della Provvidenza, che esplora la storia della gelsibachicoltura, dagli alberi ai giorni nostri, e le prospettive innovative legate alla seta e all'utilizzo dei suoi sottoprodotti. A presentare la rete di Imprese "Bachicoltura Setica", costituita da agricoltori veneti, Angelo Paganin, direttore del Cantiere della Provvidenza, e Domenico De Bacco,

dell'omonima azienda agricola, attualmente unici gelsibachicoltori operativi in provincia. «L'obiettivo è coinvolgere altri imprenditori agricoli della provincia ad entrare nella filiera spiega Paganin, «che ha prospettive con prodotti ricercati dall'industria biomedicale, farmaceutica, cosmetica, nutrizionistica perché non è utile soltanto il baco con il suo bozzolo, ma si possono valorizzare anche i sotto prodotti quindi la crisalide ma anche le more, i rami e le foglie dei gelsi. Noi alleviamo due varietà di bachi, cinesi e giapponese, favorendone l'incrocio e producendo l'uovo che è di un polibrido resistente e che può essere immesso nel mercato europeo degli allevatori». Era presente all'appuntamento di venerdì anche l'istituto agrario Della Lucia di Feltre con il suo dirigente Enzo Busetto, anche in qualità di coordinatore regionale degli istituti veneti coinvolti nel progetto Aracne.

**Claudio Fontanive**

© RIPRODUZIONE RISERVATA